

Dipartimento di Prevenzione Servizio Prevenzione
Sicurezza Ambienti di Lavoro

La gestione della sicurezza nel settore forestali:
valutazione preliminare del cantiere forestale

La gestione delle emergenze sanitarie in un cantiere
forestale

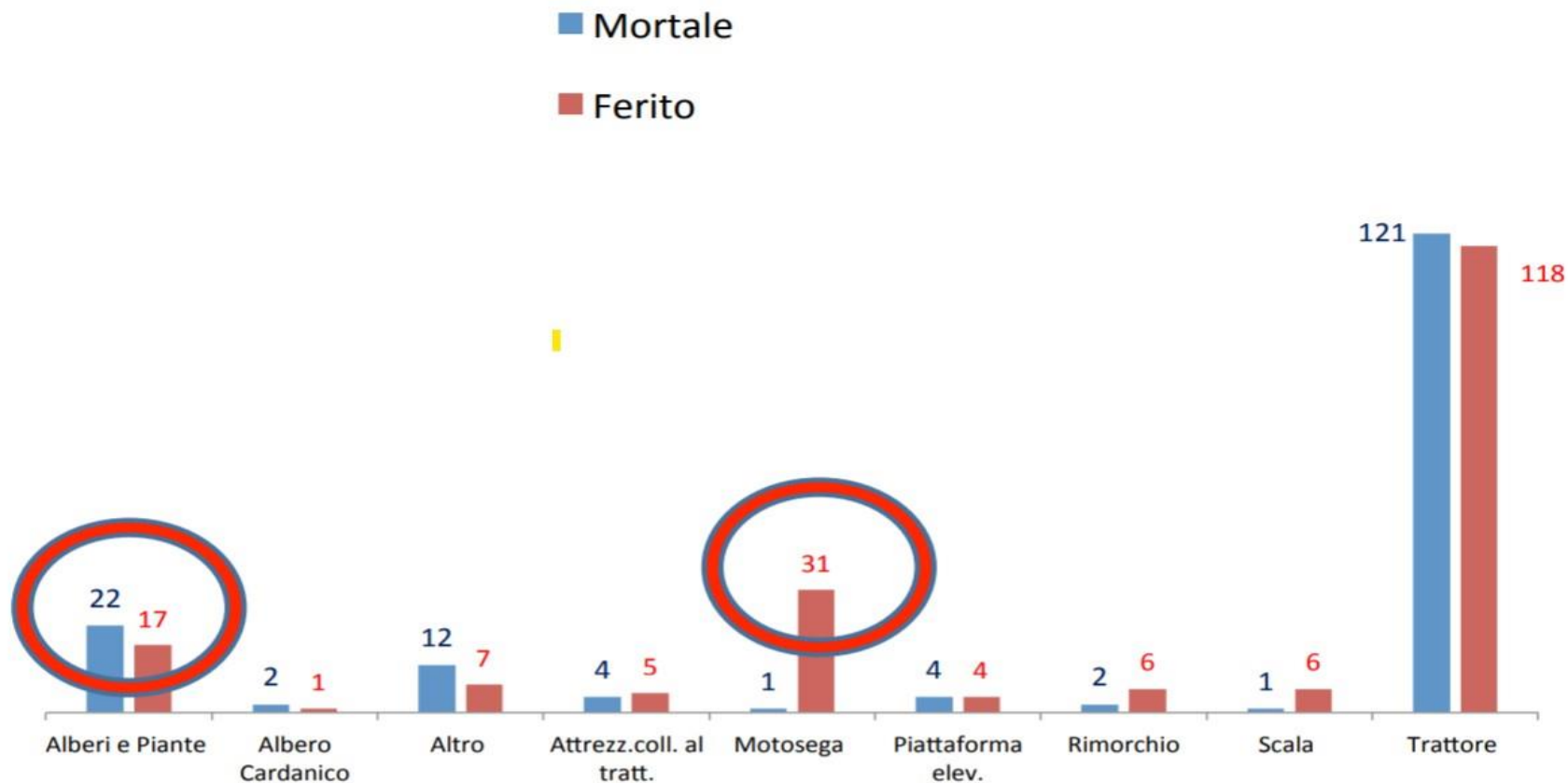
Viterbo 13.12.2021

Dott. For. Valter Profili
Dott. Agr. Simone Martini

- il settore forestale nei suoi vari aspetti operativi è caratterizzato da un **alto rischio infortunistico** determinato da una serie di fattori
- la presenza di evidenti pericoli intrinseci alla mansione, che in genere risulta **gravosa**, l'**utilizzo di mezzi, attrezzature e macchinari complessi** incidono in maniera prevalente nel determinismo del rischio infortunistico
- Incidono anche **aspetti organizzativi e logistici** resi critici dal contesto ambientale nel quale si svolgono le lavorazioni
- gli eventi infortunistici del settore assumono spesso una particolare gravità con **eventi mortali non rari**

- Presenza di **figure con un inquadramento professionale non sempre definito** e/o che assume talvolta un profilo puramente hobbistico.
- l'importanza che il settore forestale riveste da un punto di vista economico produttivo in alcune vaste aree del territorio nazionale rende necessario un approfondimento finalizzato ad individuare indirizzi omogenei per la pratica lavorativa in tale settore.

Dati osservatorio 2014



SETTORE FORESTALE TRENTINO



Età media infortunati 40 anni
Anzianità media lavorativa 13 anni

Posizione Lavorativa
19 dipendenti (76%)
3 soci (12%) 3 titolari (12%)

Fasi di lavoro
abbattimento/taglio 14
allestimento/movimentazione 11

Mansione
21 boscaioli
4 operai forestali

Sede lesione

10	ARTI SUPERIORI
8	ARTI INFERIORI
3	TESTA
3	RACHIDE
2	TORACE

Tipo lesione

10	FRATTURE
5	FERITE PROFONDE
3	TRAUMI CRANICI
2	AMPUTAZIONI

Descrizione delle dinamiche

La descrizione degli eventi si basa sugli elementi raccolti a chiusura dell'indagine svolta da UOPSAL e fa in parte riferimento anche ai contenuti delle prescrizioni formulate. Una prima lettura dei dati potrebbe indurre a ritenere che gran parte degli eventi presentati siano conseguenti al comportamento dell'operatore e, come spesso accade, facilmente attribuiti a fatalità o comunque ad aspetti difficilmente controllabili, quasi se dovessero inevitabilmente accadere. Se da una parte il comportamento dell'operatore è certamente un fattore importante nel determinismo dell'evento, costituendo il terminale del processo lavorativo, quasi mai lo è da solo, e una valutazione delle dinamiche basata su un approccio metodologico consente spesso di evidenziare che i veri determinanti causali dell'evento sono spesso individuabili in una carente gestione del rischio.

2 eventi, ad esito mortale, si sono verificati a causa di una carente valutazione nell'allestimento dei sistemi di ancoraggio delle teleferiche; in uno si è trattato del cedimento di uno degli ancoraggi, mentre l'altro è avvenuto in conseguenza della rottura di un componente del sistema di ancoraggio;

8 eventi sono attribuibili ad una scarsa attenzione alla superficie del terreno che in ambiente boschivo è spesso caratterizzato da irregolarità, ostacoli, cedimenti terreno, superficie scivolosa ecc.)

8 eventi sono attribuibili a carenze presenti durante nella fase di taglio e riguardanti l'area di taglio, le modalità di lavoro non corrette, il mancato rispetto delle procedure ed infine la scarsa attenzione;

3 eventi sono attribuibili al mancato rispetto delle distanze di sicurezza e in genere determinati dall'impatto col pezzo lavorato

3 eventi sono avvenuti a causa delle modalità scorrette di movimentazione del legname e in genere a seguito dello spostamento di tronchi

2 eventi sono infine attribuibili a carenze di informazione / formazione degli operatori

- in **9** casi è stata evidenziata una **mancata valutazione del rischio** in relazione all'area di lavoro di taglio (4 casi relativi a **terreno**, caratteristiche degli **alberi**, **spazi**, ecc, 3 casi per non aver rispettato le **distanze di sicurezza**, 2 in relazione alle operazioni di **accatastamento o movimentazione del legname**);
- in **7** incidenti (compresi quelli accaduti agli hobbisti con il trattore) è stata rilevata la **manca di dispositivi di sicurezza nella attrezzatura/macchina**;
- in **3** situazioni c'è stato un **mancato o errato utilizzo dei D.P.I.** (in particolare **2** infortuni durante la **salita sugli alberi**)

- per 2 infortuni, oltre alla **inadeguata valutazione del rischio** dell'area di lavoro, si associa la **mancata formazione/addestramento del lavoratore**
- nei restanti 7 casi non si è individuata una violazione a norme antinfortunistiche, in quanto la situazione può essere classificata come **accidentale o comportamentale per scarsa attenzione alle condizioni ambientali** (rischio generico aggravato) in relazione alle caratteristiche dell'area (**scivolamento su terreno o durante la salita o discesa da mezzi**), o, ancora per **azione imprudente del lavoratore stesso** (eccessivo carico manuale, avvicinamento con le mani, **intervento di manutenzione su macchina in moto**).

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE



FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- D.Lgs. 81/'08 **Articolo 36 - Informazione ai lavoratori**
- 1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
- a) *sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;*
- b) *sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;*
- c) *sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;*
- d) *sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.*

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- D.Lgs. 81/'08 *Articolo 36 - Informazione ai lavoratori*
- 2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una **adeguata informazione**:
- *a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;*
- *b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;*
- *c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.*

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- D.Lgs. 81/'08 *Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti*
- 1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
 - a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- D.Lgs. 81/'08 *Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti*
- 2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.
- *Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.*
- *Il settore Agricoltura e Selvicoltura Rischio medio 8 ore di corso, da aggiornare dopo 5 anni con 6 ore di corso.*

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- D.Lgs. 81/'08 Art. 71 - **Obblighi del Datore di Lavoro**
- 7. Qualora **le attrezzature** richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:
 - *a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una informazione, formazione ed addestramento adeguati;*
 - *b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.*

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- D.Lgs. 81/'08 Art. 71 - Obblighi del Datore di Lavoro
- Quindi attestato di formazione o patentino motosega è obbligatorio ?
- La domanda sorge spontanea
- *Chi fa e come organizza il corso ? Quante ore ? Chi lo certifica ?*
- *Alcune Regioni si sono organizzate ed hanno approvato un decreto :*

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

DECRETO N. 75 DEL 27/09/2017

OGGETTO: Riconoscimento delle equivalenze tra corsi professionali in campo forestale realizzati nei territori delle Regioni Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, delle Regioni Autonome Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si evidenzia l'equivalenza tra il percorso formativo per operatori forestali approvato dalla Regione Veneto con DGR n. 296/2016, che consente il rilascio del patentino di idoneità tecnica e l'iscrizione all'albo delle imprese forestali, e i percorsi formativi adottati dalle altre regioni dell'arco alpino al fine di pervenire ad un reciproco riconoscimento delle capacità professionali acquisite da coloro che operano nel settore forestale.

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75 del 27/09/2017



REGIONE DEL VENETO



pag.1/9

Regione Piemonte	Regione Lombardia	Regione Liguria	Provincia autonoma di Trento	Regione Veneto	Regione Emilia-Romagna	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
UF1 "Introduzione all'uso della motosega"		UF F1 "Introduzione all'uso della motosega"			Unità competenza 1 "Configurazione del cantiere forestale" + Unità competenza 3 "Taglio e allestimento del legname"	Uso motosega per operazioni di sramatura e sezionalura (senza abilitazione all'abbattimento)	
UF2 "Utilizzo della motosega nelle operazioni di allestimento"		UF F2 "Utilizzo della motosega nelle operazioni di allestimento"	b1 "Sicurezza e tecniche base per il taglio degli alberi" (abbattimento e allestimento) b2 "Sicurezza e tecniche avanzate per il taglio degli alberi"				
UF3 "Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento"	Operatore forestale	UF F3 "Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento"	a1 "Regole base per il taglio degli alberi forestali"	Corso base per operatori forestali		Uso della motosega per l'abbattimento di alberi di piccole/medie dimensioni in situazioni ordinarie	1) "Corso per operatori forestali professionali titolari o dipendenti d'impresa"; 2) Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento, allestimento e esbosco di alberi di medie dimensioni e di lavori di manutenzione di parchi e giardini.
			a2 "Regole avanzate per il taglio degli alberi forestali"				
UF4 "Utilizzo della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato"	Operatore forestale responsabile	UF F4 "Utilizzo della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato"		Corso di livello avanzato per operatori forestali responsabili	Unità competenza 2 "Strutturazione del cantiere forestale" + Unità competenza 4 "Concentramento e movimentazione all'imposto"	Bûcheron (operatore boschivo): formazione al lavoro in bosco (abbattimento piante, esbosco del legname con argani e trattore forestale)	
UF5 "Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco"	Addetto esbosco via terra (incluso abilitazione uso trattore, accordo Stato-Regioni 22/02/2012) - EQF3	UF F5 "Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco"	a3 "Sicurezza e tecnica dell'esbosco con trattore e verricello"			Uso del trattore forestale: conduzione del trattore forestale e organizzazione esbosco e accatastamento (incluso aggiornamento per accordo Stato-Regioni 22/02/2012)	
T1 "Esbosco aereo con teleferiche"	Esperto conduzione impianti gru a cavo forestali (EQF3)		a4 "Installazione delle gru a cavo forestali e tecnica di esbosco"				
T2 "Esbosco aereo con teleferiche, livello avanzato"							
UF6f "Operatore forestale" Qualifica professionale		UF F6 "Sicurezza e salute sul lavoro, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale" Esame per "Qualifica professionale da operatore forestale"	a5 "Responsabile della conduzione di utilizzazioni forestali" Esame tecnico-pratico	Esame di idoneità tecnica	Esame per qualifica di Operatore forestale		

Si precisa che i corsi sono stati equiparati sulla base dei contenuti anche se di durata differente e quindi di diverso approfondimento (contenuti e durata negli atti di approvazione dei diversi Enti)

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75

del 27/09/2017



pag 2/9



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

denominazione	durata (ore)	attestato	prerequisito
b1 "Sicurezza e tecniche base per il taglio degli alberi" (non professionale)	16	frequenza o profitto	nessuno
b2 "Sicurezza e tecniche avanzate per il taglio degli alberi" (non professionale)	16	frequenza o profitto	attestato di frequenza con profitto del corso b1
a1 "Regole base per il taglio degli alberi forestali" (professionale)	40	frequenza o profitto	essere operatori regolari addetti al taglio boschi
a2 "Regole avanzate per il taglio degli alberi forestali" (professionale)	16	frequenza o profitto	Attestato di frequenza con profitto del corso a1 ed essere operatori regolari addetti al taglio boschi
a3 "Sicurezza e tecnica dell'esbosco con trattore e verricello"	16	frequenza o profitto	essere operatori regolari addetti al taglio boschi
a4 "Installazione delle gru a cavo forestali e tecnica di esbosco"	40	frequenza o profitto	essere operatori regolari addetti al taglio boschi
a5 "Responsabile della conduzione di utilizzazioni forestali"	40	frequenza, (propedeutico all'iscrizione alla prova tecnico-pratica per l'ottenimento del patentino d'idoneità per la conduzione e l'esecuzione delle utilizzazioni forestali)	Attestato di frequenza con profitto del corso a1 ed essere operatori regolari addetti al taglio boschi

norme di riferimento
L.P. n.11 del 23 maggio 2007 art 102 e 102 bis
Deliberazione G.P. n.458 del 28 marzo 2014
Deliberazione G.P. n.361 del 9 marzo 2015

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75 del 27/09/2017



pag. 3/9



REGIONE DEL VENETO

REGIONE LIGURIA

Codice	denominazione	durata (ore)	attestato
UF1	Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	16	frequenza
UF2	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	24	frequenza
UF3	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazione di abbattimento ed allestimento	40	frequenza e profitto
UF4	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazione di abbattimento ed allestimento, livello avanzato	40	frequenza e profitto
UF5	Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	24	frequenza e profitto
UF6f	Sicurezza e salute sul lavoro, prevenzione degli infortuni, gestione delle emergenze, normativa ambientale e forestale	16	frequenza e profitto
/	Qualifica professionale da operatore forestale	16	qualifica

norme di riferimento	<u>l.r. n. 18/2009</u>
	<u>DGR n. 819 del 6/7/2012</u>

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75

del 27/09/2017



REGIONE DEL VENETO



REGIONE LOMBARDIA

denominazione	durata (ore)	attestato
Corso base per operatore forestale	40	frequenza e profitto
Corso di secondo livello per operatore forestale responsabile	40	frequenza e profitto
Corso per addetto esbosco via terra	24	frequenza e profitto
Corso per esperto conduzione gru a cavo forestali	40	frequenza e profitto

norme di riferimento
<u>l.r. 19/2007</u>
<u>decreto n. 11809 del 23/12/2015 Quadro Regionale degli</u> <u>Standard Professionali - Allegato 2</u>
<u>decreto regionale 21/11/2016, n. 11961</u>

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75 del 27/09/2017

pag. 5/9



REGIONE DEL VENETO



REGIONE PIEMONTE

Codice	denominazione	durata (ore)	attestato	note
UF F1	Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	16	frequenza	
UF F2	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	24	frequenza	
UF F3	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	40	frequenza e profitto	
UF F4	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato	40	frequenza e profitto	prerequisito: F3 + 200 ore di lavoro
UF F5	Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	24	frequenza e profitto	
UF F6f	Qualifica professionale "Operatore forestale"	32	qualifica	

UF T1	Esbosco aereo con teleferiche	40	frequenza e profitto	prerequisito: F3. I corsi T1 e T2 non sono inseriti nel percorso che porta alla qualifica di Operatore forestale
UF T2	Esbosco aereo con teleferiche, livello avanzato	40	frequenza e profitto	prerequisito: T1. I corsi T1 e T2 non sono inseriti nel percorso che porta alla qualifica di Operatore forestale

norme di riferimento	<u>l.r. 65/95</u>
	<u>D.G.R. n 29-7737 del 10.12.2007</u>
	<u>D.D. n. 813 del 19.12.2007</u>
	<u>D.D. n. 1244 del 16.05.2012</u>

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75

del 27/09/2017



REGIONE DEL VENETO

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

denominazione	durata (ore)	attestato
Uso motosega per operazioni di sramatura e sezionatura (senza abilitazione all'abbattimento)	24	frequenza e profitto
Uso della motosega per l'abbattimento di alberi di piccole/medie dimensioni in situazioni ordinarie	78	frequenza e profitto
Bûcheron (operatore boschivo): formazione al lavoro in bosco (abbattimento piante, esbosco del legname con argani e trattore forestale)	195	frequenza e profitto
Uso del trattore forestale: conduzione del trattore forestale e organizzazione esbosco e accatastamento (incluso aggiornamento per accordo Stato-Regioni 22/02/2012)	40	frequenza e profitto

norme di riferimento
<u>l.r. 3/2010</u>



FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75 del 27/09/2017



REGIONE DEL VENETO

REGIONE VENETO

denominazione	durata (ore)	attestato
Corso di base per operatore forestale (equivalente ECS2 + argomenti teorici normativa forestale e sicurezza)	40	frequenza e profitto
Corso avanzato per operatori responsabili con rilascio del patentino di idoneità forestale (equivalente ECS3 + argomenti teorici cantieristica e meccanizzazione + gestione emergenze)	40	frequenza e profitto

norme di riferimento
<u>L.R. 52/1978, art. 23 bis</u>
<u>DGR 296/2016</u>
<u>DDR 46/2016</u>
<u>DDR 84/2016</u>



FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75 del 27/09/2017



REGIONE DEL VENETO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Unità di competenza	denominazione	durata (ore)	attestato
Unità di competenza 1	Configurazione del cantiere forestale	58/62	frequenza e profitto
Unità di competenza 2	Strutturazione del cantiere forestale	58/62	frequenza e profitto
Unità di competenza 3	Taglio e allestimento del legname	58/62	frequenza e profitto
Unità di competenza 4	Concentrazione e movimentazione all'imposto	58/62	frequenza e profitto
Operatore forestale	D.G.R. n° 1343 del 01 ottobre 2015	240	verifica delle competenze complessive

norme di riferimento	DGR 438 del 16 aprile 2012
	D.G.R. n 1298 del 14 settembre 2015
	D.G.R. n° 1343 del 01 ottobre 2015



FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Allegato A al decreto n. 75 del 27/09/2017



REGIONE DEL VENETO



pa

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

N	denominazione	durata (ore)	attestato	prerequisiti	note
1)	Corso per operatori forestali professionali titolari o dipendenti d'impresa	21	frequenza e profitto	riservato a titolari e dipendenti d'impresa	obbligatorio ai fini del rilascio del patentino forestale
2)	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento, allestimento e esbosco di alberi di medie dimensioni e di lavori di manutenzione di parchi e giardini	42	frequenza e profitto	nessuno	utile ai fini del rilascio del patentino forestale

normativa di riferimento

LR 9/2007, art. 95

DPR 274/2012, art. 41

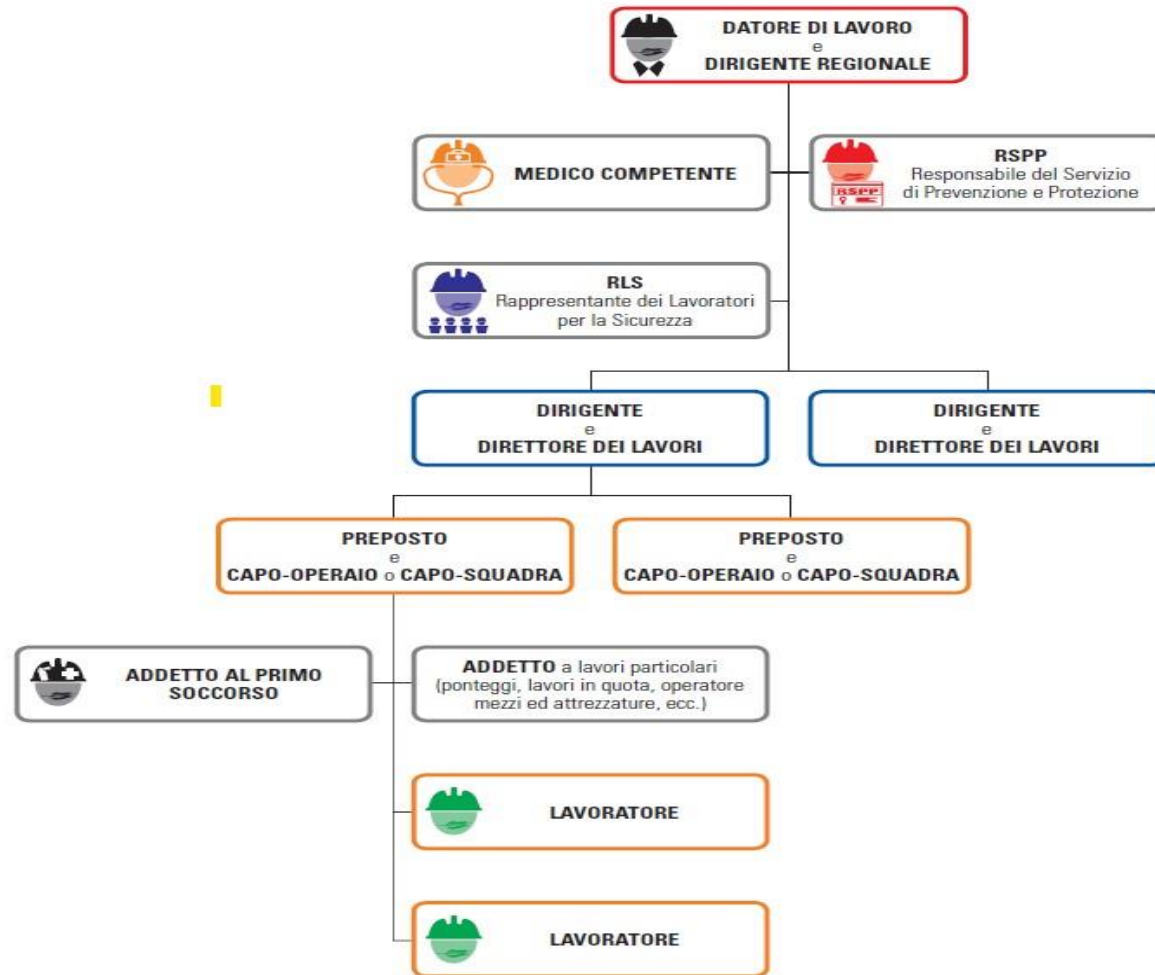
Dec 230 del 28/1/2014

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

- In Toscana al Centro di Formazione di Rincine – Londa (FI) in collaborazione con altre Regioni italiane Piemonte (capofila) Liguria, Basilicata, Lazio, ecc. e finanziata dal Ministero MIPAAF si è conclusa da breve l'esperienza del For. Italy, dove in due occasioni sono stati formati diversi operatori forestali provenienti da diverse realtà italiane. A fine corso hanno ottenuto l'attestato di Istruttore Forestale.
- <https://www.youtube.com/watch?v=ooYaFJHvaDM>

LA SICUREZZA NEI CANTIERI

Organigramma delle figure della sicurezza



LA SICUREZZA NEI CANTIERI

LAVORARE SICURI IN BOSCO

Lavorare in bosco espone ad elevati rischi per la propria sicurezza e salute.

La presente scheda ha lo scopo di informare sui fattori di rischio presenti e sulle misure di prevenzione da applicare per ridurre la probabilità di subire infortuni in bosco, in particolare durante l'uso della motosega.

⚠ Tagliare legna o legname può essere pericoloso perché:

- si lavora in luoghi isolati;
- spesso il terreno è sconnesso e scivoloso;
- posizioni errate possono comportare la perdita di equilibrio, causando ferite o traumi;
- si è esposti a punture o morsi di insetti (imenotteri, zecche, ecc.) e rettili potenzialmente pericolosi per la salute;
- il lavoro è faticoso e richiede spostamenti di carichi (pesi) a volte gravosi;
- si utilizzano strumenti di lavoro pericolosi quali motosega, roncole, levarini, corde, verricelli, ecc.

Fattori di rischio principali	Simbolo
Rischio di taglio o di lesione mortale per contatto con catena ad elevata velocità (da 18 a più di 24 m/s)	
Rumore	
Vibrazioni	
Polveri	
Posture incongrue	
Proiezione di materiale	
Fatica fisica e movimentazione dei carichi	
Contatto con organi in movimento o in rotazione (rischio cesoiamento)	
Contatto con parti appuntite, taglienti	
Rischio incendio nelle fasi di rifornimento	
Caduta di materiale dall'alto	
Rischio di investimento	

Prima di iniziare a lavorare in bosco

- verificare di avere tutte le autorizzazioni necessarie;
- individuare eventuali zone pericolose e le necessarie vie di fuga;
- apporre le opportune segnaletiche di pericolo;
- delimitare le aree di lavoro;
- verificare il funzionamento dei telefoni cellulari e la presenza di campo per le comunicazioni di emergenza;
- prevedere un passaggio libero per l'eventuale arrivo dell'autoambulanza in caso di infortunio;
- definire la direzione naturale e la direzione programmata di caduta della pianta;
- analizzare la pendenza del terreno;
- verificare lo stato della pianta (stabilità, marciumi, ecc.) e l'eventuale presenza di rami secchi che potrebbero cadere nella fase di taglio;
- indossare i DPI adeguati alle attrezzature utilizzate;
- verificare le condizioni ambientali (terreno bagnato o scivoloso, vento, ecc.).

DPI: Dispositivi di Protezione Individuale

Casco di protezione	
Protezione del viso (visiera completa)	
Otoprotettori (cuffie)	
Guanti per motosega	
Tuta o pantaloni con protezione antitaglio per catena in classe adeguata	
Calzature di sicurezza con protezione antitaglio per catena motosega	
In caso di uso di motosega da potatura: Giacca o manicotti con protezione antitaglio	



LA SICUREZZA NEI CANTIERI

ATTENZIONE



Leggere sempre il "libretto d'uso e manutenzione" della motosega fornito dal rivenditore.

NON OPERARE DA SOLI

■ PARTI PERICOLOSE
■ PROTEZIONI



Controlli sulla motosega

- la motosega deve essere di tipo adeguato ai lavori da svolgere;
- le impugnature ed i sistemi di sicurezza (freno-catena, protezione mano anteriore, fermo-catena) devono essere integri ed efficienti;
- il motore deve "tenere" il minimo;
- la catena NON deve girare con il motore al minimo;
- la catena deve essere correttamente affilata.

Misure di prevenzione e protezione PRIMA DI USARE LA MOTOSEGA

- assicurarsi che altre persone siano ad un'adeguata distanza di sicurezza dalla zona d'uso della motosega (possono trovarsi entro un raggio di 5 metri solamente gli operatori dotati di DPI per motoseghisti);
- non rimuovere le protezioni della macchina in nessun caso;
- usare sempre il coprilama durante il trasporto.

Misure di prevenzione e protezione DURANTE L'USO DELLA MOTOSEGA

- l'accensione della motosega deve essere effettuata tenendo la macchina a terra e con freno catena inserito;
- la catena deve essere sempre lubrificata e ben tensionata;
- per il rifornimento di miscela e di olio-catena usare contenitori idonei e appositi imbuto per evitare sversamenti in bosco durante i rabbocchi;
- lavorare in posizioni ergonomiche (con la schiena dritta);
- nell'area di caduta della pianta non deve essere presente alcun operatore: mantenere una distanza di sicurezza di almeno due volte l'altezza della pianta da abbattere;
- per i tagli di depezzatura utilizzate principalmente le parti centrali della barra di taglio;
- effettuare pause di lavoro frequenti perché l'utilizzo prolungato espone l'operatore a carichi di fatica elevati, rumore e vibrazioni.

Misure di prevenzione e protezione MANUTENZIONE DELLA MOTOSEGA

- effettuare correttamente l'affilatura della catena riduce il pericolo di infortunio e le esposizioni alle vibrazioni;
- effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria secondo le indicazioni fornite dal costruttore.

OPERAZIONI DA NON FARE

- non tagliare con la punta per non provocare l'effetto "kick-back" (contraccolpo della motosega nelle fasi di taglio e depezzatura che può provocare lesioni mortali per l'operatore);
- non utilizzare la motosega sopra la linea delle spalle;
- non utilizzare la motosega con una mano sola;
- non usare la motosega su scale, trabatelli e vuoto. Il lavoro in quota va effettuato con piattaforme aeree o cestelli;
- non tagliare parti in tensione per evitare il rimbalzo di rami o della motosega stessa.

Kit di lavoro

Pacchetto o zaino di primo soccorso



Cellulare di servizio o radiotrasmittente per la comunicazione di eventuali situazioni di emergenza



Acqua e sali minerali



Procedura corretta e situazioni critiche



Metodologia corretta di accensione "a terra"



PERICOLOSO TAGLIARE DI PUNTA



Kick-back, nelle fasi di lavoro

LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – macchine e attrezzature presenti nelle aziende



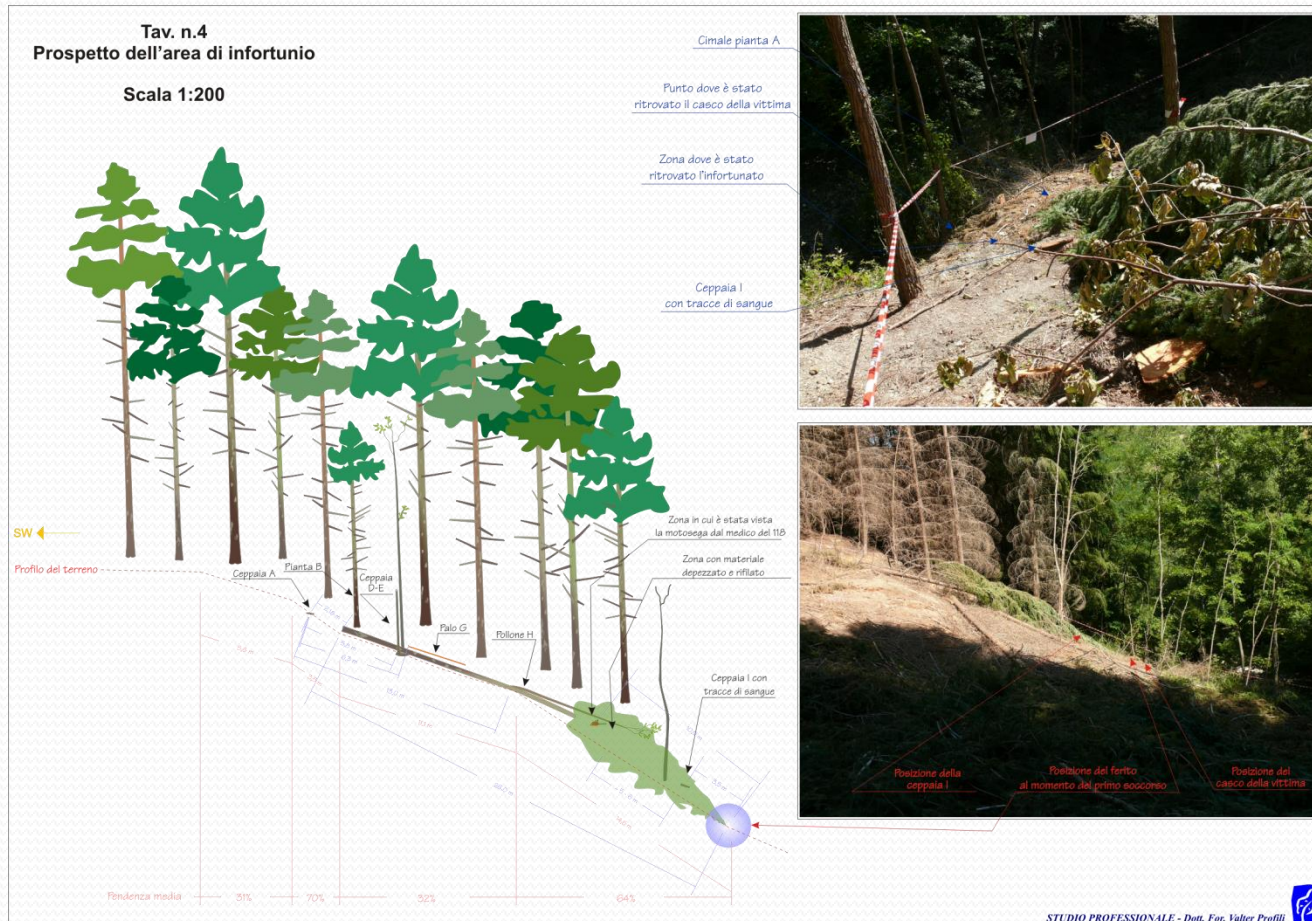
LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni

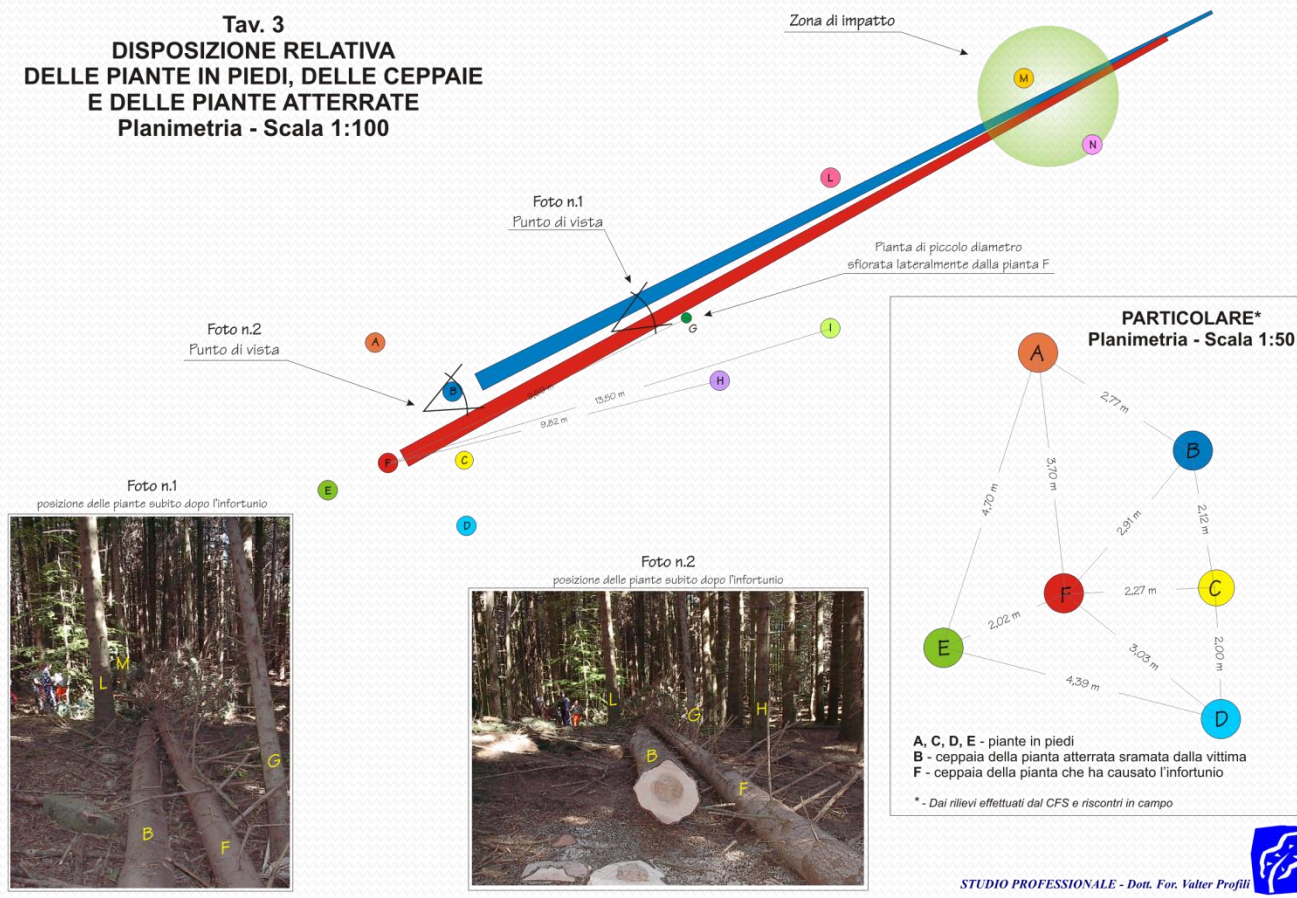


LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni

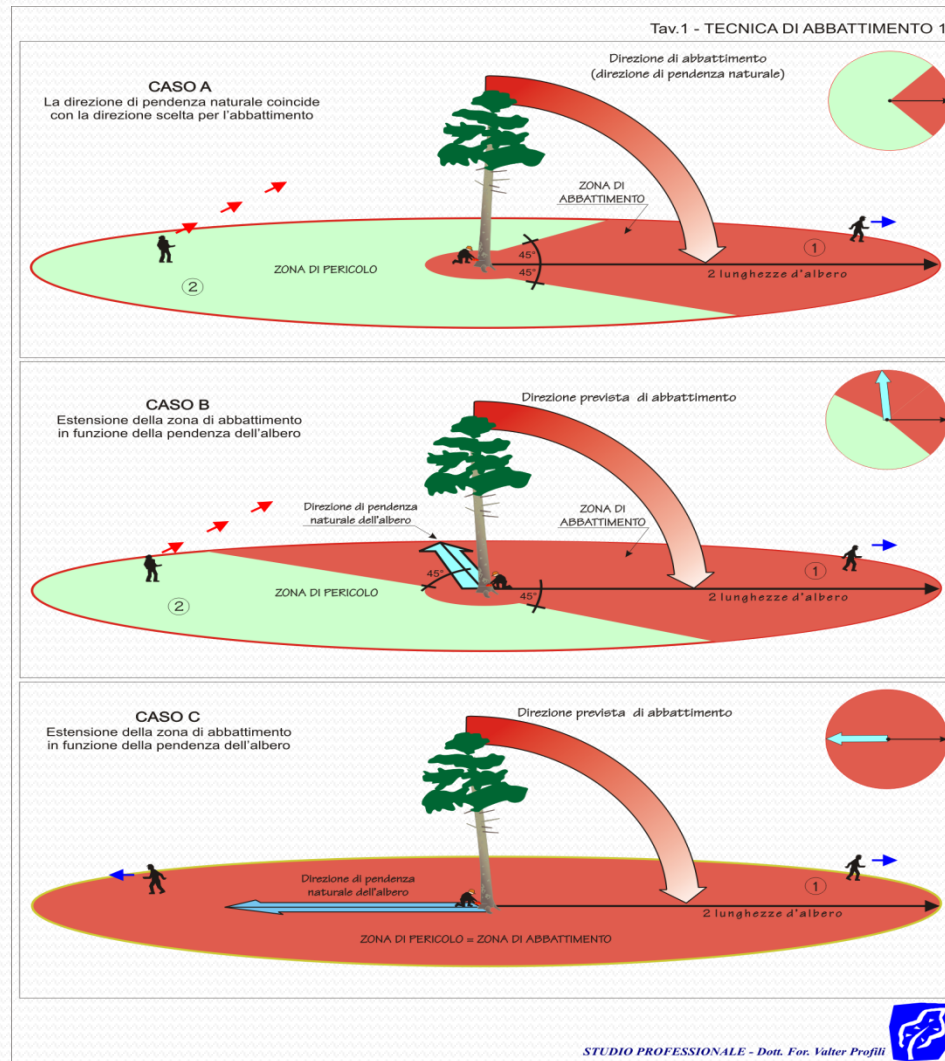


LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni

Tav. 3
DISPOSIZIONE RELATIVA
DELLE PIANTE IN PIEDI, DELLE CEPPAIE
E DELLE PIANTE ATTERRATE
Planimetria - Scala 1:100



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA SICUREZZA NEI CANTIERI – infortuni



LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

Procedura 1: PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE NEI CANTIERI FORESTALI (PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO)

SCOPO

Definire le modalità e le responsabilità per prevenire e gestire le emergenze sanitarie ed il "primo soccorso" nei cantieri forestali al fine di ridurre al minimo i rischi conseguenti a infortuni o malori.

DEFINIZIONI

Emergenza sanitaria: una condizione critica a seguito del verificarsi di un evento, di un fatto o di una circostanza (infortunio, malore, ecc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità e salute delle persone e che richiede interventi urgenti;

Gestione delle emergenze: le azioni previste dal presente piano al fine di una efficace gestione delle condizioni critiche;

Primo soccorso: l'intervento – da parte di un lavoratore incaricato come "Addetto al primo soccorso" adeguatamente formato – mediante l'insieme di manovre, senza l'ausilio di attrezzature particolari, che consentono di preservare la vita o migliorare le condizioni generali della persona che ha subito un infortunio o un malore.

Addetto al primo soccorso: lavoratore incaricato dal DdL, adeguatamente formato, ai sensi dell'art. 45 del TUS e del DM 388/2003.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Cantieri forestali ed attività ad essi connesse.

Sono da intendersi come requisito minimo e non esaustivo.

RESPONSABILITÀ

Le responsabilità in merito alla predisposizione delle misure di primo soccorso ed alla gestione delle emergenze sanitarie è a carico del Datore di Lavoro che si avvale della collaborazione del Medico competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'obbligo di dare informazioni sulle misure specifiche di primo soccorso, il controllo dei presidi di sicurezza e del Kit di Primo Soccorso, è delegato agli Addetti al primo soccorso, come specificato nelle presenti procedure.

La vigilanza, il controllo sull'attuazione e sul mantenimento delle disposizioni contenute nella presente istruzione, spetta al Direttore Lavori ed al Preposto, in base alle rispettive competenze.

L'attuazione delle presenti disposizioni e la segnalazione di eventuali carenze organizzative spetta a tutti i Lavoratori.

ORGANIZZAZIONE

Per la gestione delle emergenze sanitarie, ai sensi della normativa vigente, il Datore di Lavoro individua gli "Addetti al Primo Soccorso" con i seguenti criteri:

NUMERO ADDETTI PRIMO SOCCORSO PER SQUADRA	Due addetti abilitati per squadra, obbligatoriamente presenti in cantiere. A fronte di una valutazione del rischio del singolo cantiere di "grado lieve", si potrà prevedere un solo Addetto. (Allegato 1)
CRITERI INDIVIDUAZIONE DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Lavoratori di capacità adeguate, formati e designati dal Datore di Lavoro su indicazione dei DLL.
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Formazione obbligatoria definita dalla normativa vigente per le attività del gruppo A (16 ore + aggiornamento periodico)
COMPITI DEGLI ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO	1) Informare i lavoratori della squadra sulle procedure di gestione di emergenza del cantiere, da documentare. 2) Verificare la dotazione del kit di primo-soccorso. 3) Reintegrare il kit di Primo Soccorso. 4) Partecipare ai momenti formativi. 5) Visionare le "schede di sicurezza" dei prodotti chimici, quando utilizzati in cantiere. 6) Attuare le procedure di Primo Soccorso.

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

La informazione rivolta ai lavoratori sulle misure del presente piano è organizzata nel seguente modalità:

FORMAZIONE DI TUTTI LAVORATORI	Informazione generale sulle procedure di gestione delle emergenze anche con consegna di eventuale OdS: - al momento della prima assunzione, a cura del RSPP; - periodicamente, nei corsi di formazione generale, a cura del RSPP;
	Informazione specifica sulle procedure di gestione delle emergenze al momento dell'apertura del cantiere attraverso la presentazione della documentazione di sicurezza (POS o DVR-Ca), a cura dall'Addetto al primo soccorso, da documentare.

MODALITÀ OPERATIVE

Il presente piano si articola in quattro fasi operative:

- 1) **Fase previsionale:** da attuare in sede di progettazione o di predisposizione dei lavori;
- 2) **Fase preliminare:** da attuare in fase di accantieramento;
- 3) **Fase operativa,** da attuare in cantiere, nella:
 - A) gestione organizzativa ed ordinaria del lavoro;
 - B) gestione dell'eventuale emergenza sanitaria.
- 4) **Verifica del piano:** da attuare dopo la chiusura dei lavori.

Il piano è completato dagli allegati necessari per documentare la gestione operativa.

1) Fase previsionale

Procedure da attuare in sede di progettazione o di predisposizione dei lavori, con l'avvio dell'organizzazione del cantiere.

Figura responsabile	Competenze
DATORE DI LAVORO (D.d.L.)	1) Fissa i criteri generali per la gestione delle emergenze. 2) Designa gli "addetti al primo soccorso" in numero adeguato all'applicazione del presente piano (Allegato 2). 3) Mette a disposizione materiali e mezzi necessari all'attuazione del piano di primo soccorso, in base alle risorse disponibili. 4) Incarica i DLL dell'attuazione delle misure specifiche del cantiere
MEDICO COMPETENTE	Valuta e decide eventuali integrazioni delle dotazioni di primo soccorso (Allegato 3 a cura di ogni SFR)
DIRIGENTE (D.LL.)	1) Verifica le condizioni di gestione delle emergenza e le possibilità di accesso dei mezzi di primo soccorso. 2) Verifica la copertura telefonica e/o radio 3) Individua la sede di Pronto Soccorso più vicina. 4) Individua, in particolare nei pressi di cantieri con viabilità di accesso difficile, possibili <u>aree di atterraggio</u> dell'elicottero, ovvero <u>corridoi aerei di avvicinamento</u> e aree dove sia possibile la calata del tecnico soccorritore. 5) Predisporre la "scheda di emergenza cantiere" (Allegato 4A) da completare in fase di accantieramento.

2) Accantieramento

Procedure da attuare in fase di accantieramento, poco prima dell'inizio effettivo dei lavori.

Figura responsabile	Competenze
DIRIGENTE (D.LL.)	Consegna la documentazione di cantiere al preposto.
PREPOSTO	1) individua le aree dove la comunicazione telefonica e/o radio è possibile. 2) Verifica e completa la "scheda di emergenza cantiere" (Allegati 4 A e B). 3) Affigge la "scheda di emergenza cantiere" nel ricovero di cantiere e ne conserva copia in prossimità dei lavoratori, in posizione nota a tutti e facilmente accessibile, presso il kit di primo-soccorso. 4) Assicura la presenza di <u>un'auto in cantiere</u> (di servizio o privata, previo accordo con la Direzione Lavori). 5) Assicura la presenza del kit di Primo Soccorso. 6) Assicura - se previsto dalla valutazione del rischio incendio - la presenza di uno o più estintori. 7) Verifica la presenza degli "Addetti al Primo Soccorso": se assenti/e avvisa subito il DLL e attende disposizioni (Allegato 5). 8) Qualora previsto l'estintore, verifica la presenza dell'Addetto antincendio: se assente avvisa subito il DLL e attende disposizioni.

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

3) Fase Operativa

Procedure da attuare in cantiere, durante l'attività lavorativa:

A) gestione organizzativa

Figura responsabile	Competenze
DIRIGENTE (D.LL.)	1) Assicura l'informazione, cooperazione e coordinamento, con le eventuali Ditte esterne, per la gestione delle emergenze. 2) Vigila – con visite periodiche al cantiere – sull'attuazione delle disposizioni del presente piano.
PREPOSTO	Verifica giornalmente: - la ricezione del telefono e/o radio nell'area di operatività; - la presenza di un automezzo in cantiere in posizione d'emergenza; - la presenza del kit di Primo soccorso; - la presenza degli "Addetti di primo soccorso".
DOTAZIONE DI OGNI SQUADRA	- Automezzo in cantiere (anche privato); - Telefono cellulare e/o radio ricetrasmittente; - Kit di Primo Soccorso; - "Scheda di emergenza di cantiere"; - Manuale di primo soccorso; - eventuale ordine di servizio per l'emergenza; - Schede di sicurezza prodotti chimici in uso nel cantiere.

B) gestione dell'evento

Situazione	Azioni (chi fa cosa)
IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	Il <u>lavoratore</u> più vicino all'infortunato avverte immediatamente l'Addetto Primo Soccorso. L' <u>addetto Primo Soccorso</u> prende il "Kit di primo soccorso" e accorre sul posto, valuta la situazione e la gravità dell'infortunato secondo i codici di gravità (vedi Allegato 6).
IN CASO DI INFORTUNIO LIEVE [CODICE BIANCO]	☐ L' <u>addetto Primo Soccorso</u> pratica la medicazione.
IN CASO DI INFORTUNIO DI MEDIA GRAVITÀ [CODICE VERDE]	☒ L' <u>addetto Primo Soccorso</u> : - assiste l'infortunato; - concorda con il Preposto le modalità di intervento. ☒ Il <u>preposto</u> : - dispone in merito al trasporto dell'infortunato come da indicazioni dell' Addetto Primo Soccorso; - comunica l'evento al DLL ed alla sede del SFR; - concorda con il DLL il da farsi.
IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE [CODICI GIALLO/ROSSO]	☒ L' <u>addetto al Primo Soccorso</u> : - chiama il 118, o incarica un altro lavoratore, attenendosi alla "scheda di emergenza di cantiere"; - assiste l'infortunato; - concorda con il preposto il da farsi. ☒ Il <u>preposto</u> : - dispone in merito all'accesso dei soccorsi esterni; - comunica l'evento al DLL ed alla sede del SFR; - sospende immediatamente i lavori e concorda con il D.LL. il da farsi; - ritira la documentazione del "PRONTO SOCCORSO" e ne cura la consegna immediata al SFR.
DOPO OGNI INFORTUNIO	☒ Il <u>preposto</u> : - compila la "scheda rilievo infortuni" (Allegato 7). ☒ L' <u>Addetto al Primo Soccorso</u> : - cura il reintegro del kit di primo soccorso.

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

4) Verifica periodica della gestione delle emergenze

Quando	Situazione	Azioni
In occasione di ogni infortunio	RILEVAZIONE CASISTICA INFORTUNI E VERIFICA APPLICAZIONE PROCEDURA	Il <u>preposto</u> compila la "scheda rilievo infortuni". Il <u>DLI</u> verifica le azioni attivate e informa il RSPP
- in occasione di ogni infortunio - ad inizio stagione lavorativa	INTEGRAZIONE KIT DI PRIMO SOCCORSO	L' <u>addetto di Primo Soccorso</u> verifica il contenuto del kit, annota le carenze e si attiva per il reintegro.
Riunione periodica annuale	ANALISI DELLE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO	Il <u>RSPP</u> : - cura l'analisi degli infortuni e dei mancati infortuni attraverso l'esame delle "schede rilievo infortuni"; - elabora proposte di adeguamento della procedura; - informa il GSR; Il <u>RLS</u> , esprime le considerazioni dei lavoratori sulle procedure.
	VERIFICA ADEGUATEZZA DEI PRESIDI DEL KIT DI PRIMO SOCCORSO	Il <u>Medico competente</u> : - analizza gli infortuni; - dispone l'adeguamento dei presidi in dotazione.
Quando necessario (ad es. dopo infortuni gravi)	ADEGUAMENTO PIANO GESTIONE EMERGENZE SANITARIE	Il GSR si attiva per l'aggiornamento delle procedure.

ALLEGATI AL PIANO GESTIONE EMERGENZA SANITARIA

1) Individuazione dei Cantieri a rischio lieve

2) Designazione addetti al primo soccorso [fac-simile lettera]

3) Dotazione kit primo soccorso [fac-simile]

n.b.: ogni Medico Competente propone al Datore di Lavoro – in base ai rischi ed alle risultanze della sorveglianza sanitaria – la dotazione dei kit di primo soccorso per il proprio Servizio Forestale.

4) A - B) Scheda di emergenza di cantiere

5) Indicazioni operative in caso di assenza di un addetto al primo soccorso

6) Codici di gravità in caso di emergenza sanitaria

7) Scheda rilievo infortuni

ALLEGATO 1 Cantieri a rischio lieve

Ai fini della presente procedura sono cantieri a rischio lieve i cantieri caratterizzati da:

- 1) assenza di rischi di:
 - annegamento;
 - cadute dall'alto (<2 m);
 - seppellimento (<1,5 m);
- 2) assenza di lavorazioni che comportano
 - movimentazione carichi pesanti;
 - taglio di abbattimento;
- 3) possibilità di accesso diretto con autoambulanza;
- 4) con pendenza del terreno minore o uguale al 25%.

ALLEGATO 2

Designazione addetti al primo soccorso

[fac-simile]

La designazione avviene con nota di invito al Corso di Primo soccorso con la dicitura:

Al lavoratore

Ai sensi del Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388, in attuazione degli artt. 36, 37 e 45 del D.Lgs. 81/2008, la S.V. è designata "ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO" ed è invitata a partecipare al "Corso per addetti al primo soccorso" e al momento formativo sull'uso del Kit di emergenza in data....

Ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 81/2008 e succ. mod. la partecipazione alle attività di formazione e di addestramento organizzate dal Datore di Lavoro è obbligatoria e costituisce a tutti gli effetti attività lavorativa.

Ringraziando anticipatamente per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti.

IL DATORE DI LAVORO

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

ALLEGATO 3

Dotazione Kit primo soccorso

n.b.: ogni Medico Competente propone al Datore di Lavoro – in base ai rischi ed alle risultanze della sorveglianza sanitaria – la dotazione dei kit di primo soccorso per il proprio Servizio Forestale.

[fac-simile]

per sedi fisse e magazzini

Rif. ALLEGATO I D.M. 388/2003

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi.

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

per cantieri boschivi e mobili

Rif. ALLEGATO II D.M. 388/2003

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.





Leva Togli-Zecche



LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

ALLEGATO 4A Verifica gestione emergenze

SCHEDA EMERGENZA CANTIERE							n.	
Comune	Località			Progetto				
COORD INATE WGS84 del Cantiere	Gradi	Primi	Secondi	NORD	Gradi	Primi	Secondi	EST

figure coinvolte in materia di sicurezza e recapiti

Datore di Lavoro (Dirigente del SFR)



Resp. Servizio Prevenzione Pr.:



Direttore dei lavori:



Capo-operaio:



Preposto e Caposquadra:



Addetti al primo soccorso:



N.B. La presente scheda — predisposta dal Direttore dei Lavori — va verificata in fase di allestimento del cantiere a cura del Preposto, visionata da ciascun lavoratore operante in cantiere, esposta in luogo facilmente accessibile (nel locale ricovero oppure in auto) in posizione nota a tutti ed in copia nel "kit di primo soccorso".



DOTAZIONI DI SICUREZZA DEL CANTIERE

si	no	presenza cassetta [kit] di primo soccorso
si	no	controllo delle scadenze del materiale della cassetta pronto soccorso in data.....
si	no	presenza di operai allergici e del set personali per allergici : Sig.....
si	no	altro:



DOTAZIONI DI COMUNICAZIONE DEL CANTIERE

si	no	ricezione del telefono cellulare in dotazione: n.....
		→ con prova di chiamata a: (e n. "tacche")
		LUOGO DI RICEZIONE:
si	no	Ricezione apparecchio radio- trasmettente
		→ con prova di chiamata a: (e n. "tacche")
		LUOGO DI RICEZIONE:

Telefono pubblico più vicino	Numero telefonico	Giorno di chiusura	Distanza dal cantiere	Tempo di raggiungimento



CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ

LUOGO DI ARRIVO DELL'AMBULANZA:		
si	no	Presenza di problemi di accessibilità dei mezzi di soccorso:
si	no	Presenza di altre vie/strade di accesso al cantiere alternative: DA DOVE:



CONDIZIONI ELISOCOORSO

si	no	presenza di luogo di possibile atterraggio dell' elisoccorso: <i>indicare sulla scheda 4B</i>
----	----	---

n.b.: VERIFICHE GIORNALIERE A CURA DEL PREPOSTO

- Verifica del **funzionamento** e della ricezione-trasmissione **dei mezzi di comunicazioni**
- Verifica della presenza autoveicolo in posizione di emergenza

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

ALLEGATO 4B Gestione primo soccorso



Numeri telefonici utili in caso di emergenza	
VIGILI DEL FUOCO 115	
Servizio Forestale Regionale	
Reperibile Incendi Boschivi	
COP	
Direttore dei Lavori	

La presente scheda - visionata da ciascun lavoratore operante in cantiere - deve essere esposta in luogo facilmente accessibile, nel locale ricovero in posizione nota a tutti, presso il "kit di primo soccorso".

PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINO



Numero telefono	Comune	Località	distanza dal cantiere	Tempo raggiungimento
118			Km	min

IN CASO DI INFORTUNIO MEDIO o GRAVE

1) CHIAMA IL 118

2) COMUNICA

→ DA DOVE CHIAMI:	COMUNE DI:
	LOCALITÀ:
	VIA:
→ il tuo NUMERO DI TELEFONO:	
→ COSA È SUCCESSO? (tipo di infortunio)	
→ CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO/I: Le "funzioni vitali" sono presenti?	
→ COME SI RAGGIUNGE IL CANTIERE (indicazioni stradali)	
→ PUNTI DI RIFERIMENTO:	
→ INFORTUNATO/I:	



IN CASO DI ELISOCCORSO

→ EVENTUALE LUOGO DI ATTERRAGGIO DELL' ELICOTTERO:

COORDINATE

Gradi

Primi

Secondi

Gradi

Primi

Secondi

WGS84

NORD

EST

del possibile luogo di atterraggio

→ CONDIZIONI METEO?

→ CI SONO OSTACOLI AL VOLO DELL'ELISOCCORSO ?

(linee elettriche, fili a sbalzo, alberi alti, materiale sollevabile, fumo, ecc.)

3) ORGANIZZA L'AVVISTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

ALLEGATO 5

Indicazioni operative in caso di assenza di un addetto al primo soccorso nei cantieri forestali

Procedura da seguire da parte del Direttore dei Lavori.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti indicazioni operative si applicano in tutti i casi di **"assenza di un addetto al primo soccorso"** per malattia, permessi (personali, sindacali, ecc.) e ferie, partecipazione ad esercitazione ed attività AIB, partecipazione corsi di formazione, allontanamento dal cantiere, ecc.

CHIARIMENTI

Numero di Addetti al Primo Soccorso

Va chiarito che il D.Lgs. 81/2008 prevede la presenza di un "addetto al primo soccorso" in ogni luogo di lavoro. A livello regionale si è ritenuto opportuno, in relazione alla valutazione dei rischi, che in ogni squadra di lavoro – composta almeno due lavoratori – siano presenti **due addetti al primo soccorso**.

È possibile, in caso di cantieri con rischio "lieve", valutato con POS (per i cantieri soggetti alle disposizioni del titolo IV del D.Lgs. 81/2008) o con DVR-Ca (cantieri boschivo o non soggetti al titolo IV) che il Datore di Lavoro (Dirigente del Servizio Forestale) possa disporre la presenza di un solo "addetto al primo soccorso".

TERMINI

Per **"addetto al primo soccorso"** si intende un lavoratore che, come disposto dall'art. 45 del D.Lgs. 81/2008 è stato adeguatamente formato ai sensi del D.M. 288/2003 per la gestione dell'emergenza di primo soccorso.

Per **"assenza dell'addetto al primo soccorso"** e quindi l'impossibilità di concorrere al soccorso di eventuali infortunati o persone colte da malore si intende:

- la sua assenza, a ore o per l'intera giornata, dal cantiere di lavoro. L'assenza è generalmente programmata in quanto precedentemente autorizzata o comunicata;
- la sua momentanea assenza fisica dal cantiere di lavoro.

COSA FARE IN CASO DI ASSENZA DI UN ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

In cantiere è presente un ulteriore "addetto al primo soccorso"?

→ **SI:** Il cantiere rimane attivo.

→ **NO:** è presente un solo "Addetto al primo soccorso".

Posso spostare in questo cantiere un nuovo "addetto al primo soccorso"?

→ **SI:** aggiorno la documentazione di cantiere con il nuovo nominativo.

→ **NO:** → **Le lavorazioni previste per il giorno sono a rischio "lieve"?**

→ **SI:** posso derogare dall'obbligo dei due "addetti al primo soccorso": concordo con il Datore di Lavoro (Dirigente del SFR) l'eventuale deroga, annoto la decisione nei documenti della sicurezza di cantiere.

→ **NO:** sono a rischio "medio-grave".

Devo avere necessariamente due "addetti al primo soccorso": **non posso procedere con i lavori** nel cantiere. Se possibile assegno temporaneamente i lavoratori ad altri cantieri, aggiornando la documentazione del nuovo cantiere, ovvero li sospendo dalle attività del cantiere.

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

ALLEGATO 6 I codici di gravità in emergenza

Codice colore	Gravità	Esemplificazioni	Trasporto
Bianco	Non critico, pazienti non urgenti il cui trattamento può essere differito al medico di base.	Patologia insorta non acutamente o presente da tempo, che non invalida la capacità lavorativa	Se sono necessari accertamenti, il lavoratore può provvedere autonomamente al trasporto
Verde	Poco critico, assenza di rischi evolutivi le prestazioni sanitarie sono differibili nel tempo	Trauma o malore insorto acutamente (<i>trauma agli arti o articolazioni, malore senza compromissione dei segni vitali</i>), il cui trattamento richiede accertamenti senza carattere di urgenza	Il paziente deve essere accompagnato presso una struttura sanitaria per accertamenti, anche con mezzo privato a patto che caricamento e trasporto non aggravino le condizioni del paziente stesso.
Giallo	Mediamente critico, presenza di rischio evolutivo, possibile pericolo di vita, l'accesso alle cure deve essere il più rapido possibile	Trauma o malore insorto acutamente (<i>frattura o lussazione di arto, perdita di coscienza senza un ritorno spontaneo ad attività autonome, dolore toracico, ecc.</i>), il cui trattamento richiede accertamenti in ambiente ospedaliero con carattere di urgenza	Il paziente deve essere accompagnato presso un Pronto Soccorso per accertamenti, con un mezzo sanitario adeguato alle caratteristiche del luogo dove insorge la patologia, ed assistito da personale sanitario.
Rosso	Molto critico, pericolo di vita, priorità massima, accesso immediato alle cure	Trauma o malore insorto acutamente (<i>politrauma, amputazione con emorragia, dolore toracico o arresto cardiaco, trauma cranico con perdita di coscienza, ecc.</i>) il cui trattamento richiede soccorso immediato e stabilizzazione delle funzioni vitali, prima del trasporto protetto presso un ospedale idoneo.	Il paziente deve essere possibilmente soccorso sul posto da una équipe professionale, che, dopo aver stabilizzato le funzioni vitali, provvede al trasporto del paziente con il mezzo più rapido presso il Pronto Soccorso dell'ospedale più adeguato al trattamento del caso.

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

ALLEGATO 7

Scheda infortuni - Modulo raccolta informazioni

N.B. ricordarsi di: 1) avvisare prontamente il SFR dell'infortunio, telefonando al n. ed al Direttore Lavori
2) consegnare prontamente al SERVIZIO FORESTALE REGIONALE - Ufficio - il referto del Pronto Soccorso, la denuncia di infortunio ed il presente questionario

Nome e cognome infortunato: Tel.

Codice Fiscale: nato a Il

Indirizzo (via, piazza, ecc.): n. civico

Comune: Prov. Cap.

L'infortunio è avvenuto in data: orario infortunio:

Comune: Località: n. Progetto

Tipo di cantiere: ☐ boschivo ☐ sistemazioni idraulico-forestali ☐ altro

L'infortunato ha lasciato il lavoro alle ore Ha ripreso il lavoro? [NO] → [SI] alle ore:

DESCRIZIONE DELL' INFORTUNIO In che modo è avvenuto l'infortunio?

(descrizione particolareggiata delle cause e circostanze anche in riferimento alle misure di igiene e prevenzione: es.: descrivere come si è infortunato, cosa stava facendo, cosa si è provocato e con cosa)

IN PARTICOLARE: Dove è avvenuto l'infortunio? In che **LUOGO**? (es. nel magazzino, in strada, in officina, nel torrente, sul bosco, sul sentiero, ecc.)

Che tipo di **LAVORAZIONE** stava svolgendo il lavoratore? (es. manutenzione, costruzione, restauro, pulizia, conduzione mezzo di trasporto, taglio piante, selciatura, difesa spondale in palificata, trasporto materiale con motocarriola, impasto con betoniera, ecc.)

Era il suo lavoro consueto? **SI NO**

Al momento dell'infortunio che cosa stava facendo in particolare il lavoratore? (es. sollevava una cassa, saliva le scale, usava il martello, stava guidando, abbattava la pianta con il levarino, eseguiva il taglio di direzione, raccoglieva ramaglie, posava un sasso, sbazzava il sasso con la mazza, avvitava con una vite i pali di castagno, ecc.)

Che cosa è successo di **IMPREVISTO** per cui è avvenuto l'infortunio? (es. è scivolato, si è rotta l'attrezzatura, ha perso il controllo del mezzo, ha perso l'equilibrio)

In conseguenza di ciò, che cosa è **AVVENUTO**? (es. shock elettrico, schiacciato dal mezzo di trasporto, caduto al suolo, punto da un insetto)

Se l'infortunio è avvenuto per **caduta dall'alto**, indicare l'altezza in metri dal piano di appoggio: mt. Da dove è caduto?

CHE TIPO DI LESIONE HA PROVOCATO L'INFORTUNIO?

Natura della lesione (es. abrasione, taglio, ustione, frattura)

Sede della lesione (es. mano destra, piede sinistro, torace)

Il Datore di Lavoro [Dirigente Regionale] era presente? [SI] [NO]

LA GESTIONE EMERGENZE IN UN CANTIERE FORESTALE

INDICARE EVENTUALI TESTIMONI (COGNOME, NOME, INDIRIZZO, TELEFONO) e colleghi di lavoro ed il loro comportamento:

1- nome e cognome
(dove si trovava e cosa ha fatto/visto)

2- nome e cognome
(dove si trovava e cosa ha fatto/visto)

3- nome e cognome
(dove si trovava e cosa ha fatto/visto)

4- nome e cognome
(dove si trovava e cosa ha fatto/visto)

IN CASO DI INFORTUNIO PROVOCATO DA **CIRCOLAZIONE DI VEICOLI A MOTORE** E DI NATANTI, INDICARE COGNOME, NOME, INDIRIZZO E TELEFONO DEI CONDUCENTI E DEI PROPRIETARI DEI VEICOLI COINVOLTI; NUMERI DI TARGA; COMPAGNIE ASSICURATRICI (LEGGE 24.12.69, N. 990); AUTORITÀ INTERVENUTA

1)
2)

Autorità intervenuta

In cantiere erano presenti gli **ADDETTI PRIMO SOCCORSO**?

[SI] nome e cognome nome e cognome
Come è stata fatta la **RICHIESTA di SOCCORSO**? (A che ora, come? es.: telefonicamente, alle ore, ecc.)

A che ora sono arrivati i Soccorsi? Chi è intervenuto?

Quali **ATTREZZATURE/MACCHINE** stava utilizzando il lavoratore? (descrivere nel dettaglio: marca, modello, matricola, anno d'acquisto)

L'attrezzatura/macchina ha presentato problemi di funzionamento?

[NO] [S I] Quali? Perché?

L'infortunato indossava/utilizzava i **D.P.I.**? [NO] [S I] Quali? Come? In modo corretto?

Il lavoratore aveva svolto in precedenza la stessa operazione che ha provocato l'infortunio?

[NO] [S I] Quando? ☐ ultima settimana ☐ nel mese ☐ stagione corrente ☐ anni precedenti
Come?

Altri lavoratori avevano in precedenza corso il pericolo di infortunarsi svolgendo la stessa operazione che ha provocato l'infortunio?

[NO] [S I] Quando? Come? Chi?

L'infortunato aveva dato segni di stanchezza o evidenziato malessere passeggero prima di infortunarsi?

[NO] [SI] Quali? Quando?

Indicare eventuali problematiche inerenti il cantiere (es.: pendenza del terreno, presenza di fitto sottobosco)

CONDIZIONI AMBIENTALI

Indicare il tempo: ☐ Sole ☐ Pioggia ☐ Neve ☐ Nuvoloso Temperatura:
Il terreno era scivoloso? [SI] [NO]

ALTRE CONSIDERAZIONI

IL CAPOSQUADRA Firma

- Si propone per chi fosse interessato l'ottima pubblicazione della Regione Veneto dalla quale sono state riprese diverse slide.
- LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NEGLI AMBIENTI FORESTALI
- VOLUME 1
- I CANTIERI FORESTALI

- Si ringrazia la Regione Lazio

e il **Dipartimento di Prevenzione**

- Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro
ASL di Viterbo
- Dott. For. Valter Profili e Dott. Agr. Simone Martini